

laboratorio
percorso

Gener-attivi

*creare comunità
ri-generando relazioni*

Dott.ssa Marzia Rogante psicologa-psicoterapeuta
Dott. Amedeo Angelozzi Pedagogista-counselor



coniugare
insieme

Relazioni e
creatività



Prospettiva di fondo



E. Morin in una sua recente riflessione mette in evidenza come sia sempre più necessario oggi, agire per dar vita ad oasi di fraternità, per poter rispondere ad un processo culturale e sociale che vede l'individualismo esasperato, come uno delle principali cause dello scollamento delle relazioni e dell'aumento del malessere esistenziale, a cui assistiamo quotidianamente. *"La fraternità se non si rigenera degenera"* afferma lo stesso Morin e la stessa osservazione può anche essere riferita alle comunità, alle realtà sociali ed ecclesiali in cui la fraternità dovrebbero essere non solo le custodite ma generate.

L'osservazione attenta delle realtà comunitarie, sia nel loro insieme che nelle singole parti che le compongono, mettono sempre più in evidenza, come l'essere capaci di rigenerare relazioni, creando nuove dinamiche e attivando processi di cambiamento, è spesso ostacolato da un sentimento e da una sensazione di impotenza da una parte e da un'incapacità di trovare nuove strategie dall'altra, così spesso si assiste ad un ripetersi di percorsi o proposte sperimentate e messe in atto nel tempo, ma che nell'oggi che viviamo non risultano più adatte a rispondere alle nuove esigenze. Spesso si osserva, si ragiona e si approccia la realtà con uno sguardo scoraggiato se non addirittura depressivo, che non produce altro che un ulteriore cortocircuito che rende ancora più sterile la comunità e il singolo che ne fa parte.



Si tratta di osare percorsi differenti, che rompono prima di tutto uno schema culturale predominante oggi, cioè l'individualismo che si manifesta in protagonismi solitari e leader accentratori; nel tempo questo tratto culturale ha affievolito, svuotato di senso e valore il concetto di comunità e di conseguenza tutto ciò che passa per le dinamiche di gruppo, dalla partecipazione attiva, alla responsabilità verso il bene comune, dalla fatica della negoziazione alle scelte condivise, risulta essere obsoleto: ciò che conta ed ha valore e spesso si cerca, è la presenza di individui carismatici a cui viene affidata la soluzione dei problemi o l'animazione della comunità. Se l'obiettivo resta quello di coinvolgere e animare di nuovo le comunità, lo strumento cercato non passa quasi mai per l'attivazione delle risorse della comunità, si cercano piuttosto formule efficienti, strumenti persuasivi, risultati immediati di successo, in pratica si è nella logica del "Format", applicato ovunque e in ogni contesto, spesso calato dall'alto e semplicemente applicato alla realtà comunitaria. La dinamica del cambiamento e l'esperienza dell'essere generativi, non passa mai attraverso l'applicazione di semplici protocolli o l'acquisto di "formule magiche", essi sono prima di tutto *processi, esperienze, dinamiche* che vengono agevolate e che a loro volta generano, creano un orizzonte che poi diventa condiviso e soprattutto integrato dal tessuto comunitario. In quest'ottica quello che si propone non è un formulario, ma *l'accompagnamento di un processo di riflessione da una parte e un'attivazione delle risorse dall'altra*, sempre a partire dalla realtà concreta che viene coinvolta, l'unica che può riappropriarsi della dimensione della fraternità e restituirla al proprio contesto di vita.



“Ciascuno di noi è una combinazione di esperienze, di relazioni, storie, vissuti individuali e collettivi; multiple interconnessioni e cause intrecciate a effetti: vita è complessità”[1] e complesso non vuol necessariamente complicato, per questo motivo muoversi e agire nella complessità chiede uno sguardo e un’azione sistemica, “bisogna rinunciare a ridurre analiticamente il fenomeno nelle sue pieghe o fili, e concentrarsi nella comprensione dell’intero sistema, considerato nel suo insieme come qualcosa di indivisibile; metodologicamente è necessario un salto di piano: da quello analitico dove si pone il problema a quello sintetico dove si trova la soluzione, guardando il problema dall’alto”[2], questo sguardo deve essere prima di tutto della comunità stessa, uno sguardo e una capacità di leggere la complessità e di generare strategie che deve partire dai singoli e dal loro essere comunità, o meglio è il singolo che nella interdipendenza reciproca e nella dimensione di relazione, sperimenta e genera cambiamento.

[1] A. F. De Toni, L. Comello, *“Viaggio nella complessità”*, ed. Marsilio, Venezia (2007), p.15

[2] Ibidem.

FONTI E RIFERIMENTI

Il laboratorio/percorso che viene proposto, muove i suoi passi e traccia l'itinerario, sugli spinti di riflessioni che M. Magatti e C. Giaccardi hanno bel delineato nel loro libro "*Generativi di tutto il mondo unitevi, manifesto per la società dei liberi*" ed. Feltrinelli, Milano (2014). I due sociologi hanno approfondito e proposto le caratteristiche principali che costituiscono un atteggiamento e soprattutto un processo fondato sulla generatività, proprio per rispondere alle difficoltà del tempo presente e portare, potremmo dire, la comunità umana verso una rigenerazione del proprio tessuto relazionale.

Il laboratorio/percorso tenendo conto dell'analisi degli studiosi citati, struttura attraverso sei incontri un vero e proprio itinerario esperienziale e pratico, intorno a delle parole che gli stessi autori identificano come "*i quattro verbi del generare*":

desiderare; mettere al mondo; prendersi cura, lasciar andare.

L'obiettivo è quello di far entrare i partecipanti nella cornice di senso e nella dinamica che le quattro parole portano in se, per generare processi di riflessione e di creatività, con l'obiettivo di riattivare una dinamica di comunità capace di accogliere e generare.

Sullo sfondo si terranno come riferimenti le riflessioni ecclesologiche e teologica di Cristoph Theobal, sviluppate nei seguenti testi:

"Trasmettere un Vangelo di libertà" EDB, Bologna (2010).

"Lo stile della vita cristiana" Qiqajon, Magnano (2015).

"Fraternità", Qiqajon, Magnano (2016).



Strutturazione del laboratorio/percorso



La proposta è strutturata in sei laboratori della durata di due ore, co-condotti dalla Dott.ssa Marzia Rogante, Psicologa-psicoterapeuta e dal Dott. Amedeo Angelozzi, Pedagogista-educatore-counselor; entrambi avranno il compito di agevolare e supportare il processo formativo del gruppo coinvolto, interessando lo stesso in dinamiche di partecipazione attiva e partecipata. I distinti e specifici profili professionali ed esperienziali dei due professionisti, interagiranno nella co-conduzione per supportare il processo formativo, che preveda il pieno protagonismo del gruppo, al quale verranno fornite spazi di analisi, esperienza, confronto e supporto per la piena integrazione del processo.

1. Nei primi due laboratori l'obiettivo principale è quello di far lavorare le persone sulle dinamiche di gruppo, sulle relazioni e il loro valore, sui filtri attraverso i quali leggono la realtà e con essa si rapportano, per acquisire e integrare l'importanza dell'interdipendenza, valore fondante per le dinamiche e le realtà di gruppo.
2. I restanti quattro laboratori ruoteranno intorno alle "parole delle generatività" (sopra elencate), per poter fare esperienza, acquisirne il valore e quindi motivare e orientare le proprie azioni sia personali che comunitarie.



Si tratta di acquisire strumenti, integrare competenze e sperimentare praticamente la generatività del gruppo coinvolto.

Il processo formativo sarà monitorato e supervisionato dai due co-conduttori sulla base degli obiettivi e delle aspettative che vengono specificate ed individuate all'inizio del percorso con la realtà interessata, si prevede quindi un incontro preliminare di confronto e ascolto per definire insieme obiettivi e aspettative.

Un ulteriore elemento importante che si vuole evidenziare, riguarda il fatto che la struttura di fondo del laboratorio/percorso, utile a garantire un quadro organizzativo preciso e strutturato, non intende essere assolutamente rigida e imm modificabile, come se fosse un format da acquistare e applicare, al contrario, la strutturazione della proposta è volutamente flessibile e per questo attenta a cogliere le reali esigenze del gruppo coinvolto, è la proposta a servizio della realtà e non viceversa.

Ambiti educativi

quindi tutte quelle figure che si occupano di accompagnare e favorire processi di crescita umana e religiosa (catechisti, educatori, animatori di gruppi)



Realtà specifiche

a cui la comunità intende fornire supporto, come ad esempio gruppi di genitori o coppie..



Destinatari

Il laboratorio/percorso è rivolto

alle realtà ecclesiali che intendo attivare nuovi processi comunitari,

e possono riguardare:

Consigli pastorali e...

ossia tutte quelle persone che hanno dei compiti di responsabilità o di animazione nelle comunità, i quali attraverso un servizio o una responsabilità determinano lo stile e la vita della comunità stessa; ad essi magari si vogliono fornire nuovi strumenti..



Costi del Laboratorio/percorso

Il laboratorio/percorso
che prevede un lavoro di
preparazione, conduzione e
supervisione del processo è
calcolato nella cifra di
1200€
pagabile in due rate

1000€ per chi sceglie unica
soluzione





Gener-attivi

La proposta avanzata non intende necessariamente raggiungere tutti e tutto, ma potrebbe semplicemente riguardare una piccola realtà, una zona pastorale, un piccolo gruppo, con l'intento di attivare una sperimentazione; la riflessione critica sull'esperienza che può successivamente svilupparsi, potrebbe fornire ulteriori elementi di lavoro e di orientamento nelle comunità cristiane, potrebbe nel tempo diventare anche un laboratorio allargato di formazione di animatori di comunità o agevolatori di processi di generatività, proprio per riprendere il monito di Morin, quando in maniera decisa e lapidaria afferma: *"la fraternità che non si rigenera, degenera"* e se la comunità cristiana è prima di tutto fraternità, dobbiamo sentire la responsabilità di innescare e favorire questa rigenerazione.

**Per
contattarci**



**Dott.ssa Marzia Rogante
Psicologa-psicoterapeuta**

Cell331/3589450

email

rogante.marzia@gmail.com

**Dott. Amedeo Angelozzi
Pedagogista-counselor**

Cell. 339/5697137

email:

amedeo.angelozzi@tiscali.it

